

Mancini: «I Pisl sono l'occasione da non perdere»

L'assessore regionale incontra i vibonesi



FONDI DA NON PERDERE Il tavolo dei relatori all'incontro di ieri con Mancini (al centro)

D'ora in avanti invertiremo la rotta. Per colpa di Loiero ci troviamo indietro, ma abbiamo intenzione di mettere le cose a posto. I Pisl sono un'occasione da non perdere per un territorio come Vibo Valentia, ma è importante redigere dei progetti ambiziosi e validi, altrimenti non verranno presi in considerazione.

Giacomo Mancini - assessore regionale al Bilancio

Quattrocento milioni di euro non saranno la panacea di tutti i mali della Calabria. Ma non sono nemmeno bruscolini. Vediamo di spenderli bene. In queste tre frasi si possono riassumere i concetti espressi ieri dall'assessore regionale al Bilancio, **Giacomo Mancini**, intervenuto al Valentianum nel corso di un incontro promosso dalla Regione in tutte le cinque province con l'obiettivo di «informare le amministrazioni locali e raccogliere le loro istanze al fine di formulare piani validi che saranno finanziati con i fondi destinati ai Pisl (Progetti integrati di sviluppo locale)». «Siamo qui per definire un percorso comune e partecipato - ha dichiarato in apertura



l'esponente del Pdl -. E abbiamo intenzione di farlo prendendo spunto anche dalla voce diretta degli interessati». In realtà gli interessati, nell'auditorium del complesso monumentale vibonese, erano davvero pochi. C'erano i sindaci Michele Pannia (San Gregorio d'Ippona), Francesco Galati (Zungri), Roberto Caputo (Capistrano); non poteva mancare, ovviamente, il padrone di casa, Nicola D'Agostino, accompagnato da un paio di assessori. Troppo poco, però, come ha voluto sottolineare l'assessore provinciale Paolo Barbieri, che dei Pisl si è occupato sin dal momento del protocollo d'intesa (febbraio 2008) ed è stato tra i principali protagonisti del progetto redatto dal partenariato istituito appositamente, grazie al quale l'intero territorio vibonese sarà destinatario di 52 milioni di euro. L'apatia ormai è tangibile. Una spiegazione astuta, ma che sa di "arrampicamento", l'ha offerta lo stesso Mancini: «Evidentemente la Provincia ha lavorato così bene che non c'era la necessità di approfondire l'argomento...».

Il "pesante" esponente dell'esecutivo **Scopelliti** si è poi soffermato sul valore che assumono i Pisl, spiegando nel dettaglio i sette ambiti di azione: i fondi andranno a toccare innanzitutto i sistemi di mobilità intercomunale, per i quali sono previsti, a livello regionale, 31 milioni di euro; la medesima cifra che verrà finanziata per i servizi intercomunali per migliorare la qualità della vita, come impianti sportivi e centri per gli anziani. Venti milioni sono destinati al recupero dei centri storici, ben 171 ai sistemi turistici locali e 115 per quelli produttivi e dei distretti agroalimentari e rurali. E poi, 62 per il contrasto allo spopolamento delle aree marginali e 14 dedicati alla valorizzazione delle minoranze linguistiche.

Una nota critica nei confronti della precedente amministrazione, ovviamente, non po-

teva mancare. «Se ancora ci troviamo a discutere di programmazione e non di attuazione - ha chiarito Mancini - lo dobbiamo a Loiero e al dirigente Orlando, che hanno pensato bene di fare tanto rumore, anche sui giornali, e pochi fatti. Noi siamo qui per operare esattamente al contrario». Per recuperare il tempo perduto, dunque, si rendono necessari alcuni correttivi in corso d'opera, che prevedono lo «snellimento» dello stesso Por 2007/2013, l'«alleggerimento» degli organismi interessati. «Dobbiamo basarci sui progetti già maturi, per ottimizzare i tempi e rendere efficaci le procedure». Da giugno si partirà con la selezione dei progetti ed entro ottobre saranno elargiti i finanziamenti. «D'ora in avanti invertiremo la rotta - ha dichiarato ancora l'assessore con delega alla Programmazione -: non più finanziamenti a pioggia, interessi di singoli Comuni, ma opere costruite sulle necessità dei territori interconnessi tra loro. Si deve agire su ambiti specifici, però non in maniera isolata». Dunque, i Comuni tra di loro dovranno preparare piani concordati e spedirli alla Regione tramite la concertazione con la Provincia, la quale in questo contesto assume un ruolo fondamentale.

Dopo gli interventi di Gerardo Castaldo (Formez) e Luigi Zinno (dipartimento regionale), i quali hanno illustrato l'iter per giungere alla formulazione finale dei progetti da presentare, con le relative difficoltà riscontrate fino ad ora, ha ripreso la parola **Giacomo Mancini**. Chiarendo che si opererà «senza distinzione di colore politico» («se un amico presenta un progetto scadente glielo faremo presente») e «nel solo interesse del territorio», perché «la partita dei Pisl non si può e non si deve perdere». Come detto, quattrocentomilioni di euro non sono proprio brucolini...

Giuseppe Mazzeo